

A tu per tu

“Voglio che la gente mi apprezzi per il mio lavoro”

Per il secondo anno l'attore è tra i v

«CON LA SOAP H

«Non mi aspettavo tanto successo»

Cristina Zuech

Napoli - Maggio

Squadra che vince non si cambia. E nello spin-off estivo di *Un posto al sole*, nel quale i personaggi della serie madre sono seguiti durante le loro vacanze senza alcuna drastica modifica delle vicende originali, **Salvio Simeoli** sarà nuovamente nei panni di **Davide Morelli**, detto “Dado”, l'aiutante ragazzino che incarna perfettamente lo stereotipo dell'animatore di villaggio: affascinante, amante delle belle donne e super corteggiato.

Ha recitato anche in *Incantesimo*

Un'esperienza, quella della fiction o della soap, non nuova all'attore napoletano: nel 2006 debutta sul piccolo schermo con la serie Tv *La squadra 7*, in onda su Raitre, e *Capri*, trasmessa da Raiuno e diretta da Francesca Marra ed Enrico Oldoini. È poi la volta, nel 2007, di *Incantesimo 9* con Massimo Bulla, Alessio Di Clemente e Giorgia Bongiovanni, dove è uno dei protagonisti con il ruolo di **Lorenzo Gomez**, interpretato anche nella decima stagione in onda nel 2008. Nello stesso anno, una parentesi cinematografica lo porta a vestire i panni del pusher nel film *Maradona, La mano de Dios*, con la regia di Marco Risi. Per tornare poi al piccolo schermo, appunto, con la nuova edizione di *Un posto al sole d'estate 2009*, in onda su Raitre a partire dal mese di luglio.

della serie estiva di Raitre. Una partecipazione che lo ha reso molto popolare

TROVATO IL MIO... POSTO AL SOLE!»

confessa a Vero Salvio Simeoli, soddisfatto di tornare sul piccolo schermo

È già il tuo secondo anno a *Un posto al sole d'estate*. Come è stato accolto il tuo personaggio?

«Benissimo. A ottobre la produzione mi ha richiamato per bloccarmi anche per la prossima estate. Interpreto uno dei personaggi positivi della soap, anche se all'inizio era molto farfallone. Il tipico animatore del villaggio, insomma. Dado è innamorato della sua ragazza, malgrado faccia il "piacione". Ma, come si dice a Napoli, è "tutto fumo e niente arrosto"».

Ti aspettavi un simile successo?

«Non me lo aspettavo, no. Non credevo che il programma fosse tanto seguito. Ho fatto per due anni *Incantesimo* ma non mi ha reso così popolare».

Grazie anche alle tante ragazze che ti apprezzano?

«Spero mi seguano anche per la bravura, e piuttosto che sentirmi dire "Quanto sei bello" preferisco ascoltare un apprezzamento tipo "Quanto sei bravo!". E poi, scegliere i personaggi è compito della produzione, non delle donne».

Grazie a un bell'aspetto, hai fatto però diversi lavori nella moda...

«Ho incominciato proprio con la moda, ben venga quando hai vent'anni. Poi, un ragazzo cerca di concentrarsi su cose più importanti. In realtà volevo fare il calciatore: giocavo in C2 e mi sono rotto una gamba. Così mi sono messo a studiare recitazione, sono stato fortunato per l'età che ho: ho incominciato questo lavoro da cinque anni e da tre lavoro. E sono partito subito con ruoli importanti in *Incantesimo* e nel film di Marco Risi».

Come è stato interpretare il cattivo in *Maradona, La mano de Dios*?

«Quelli del cattivo sono i ruoli che mi piacciono di più. E poi, con questa faccia, che ruoli mi dovrebbero dare? A parte gli scherzi, ben vengano questi personaggi: ho avuto l'occasione di lavorare con Risi e sono soddisfatto. Anche in *Incantesimo*, in realtà, ho avuto un ruolo poco positivo: è bello trasformarsi».

Moda, cinema, televisione e ora anche la pubblicità.

«Sì, ho fatto uno spot per una compagnia di telefonia: il mercoledì e il giovedì ho girato le scene, la domenica era già in onda. E questo è il mio primo spot, sono stato fortunato: ho lavorato con un grande regista come D'Alatri».

«Ho fatto esperienza anche in teatro»

Manca il teatro nel tuo curriculum?

«Veramente ho fatto anche quello, in uno spettacolo sulla vita di Van Gogh: interpretavo Teo, ovvero il fratello del pittore».

E nel tuo futuro che cosa ci sarà?

«Il mio sogno è il cinema, ma anche una bella fiction, un Tv movie. Molti non vorrebbero mischiare il grande con il piccolo schermo, ma chi dice di pensarla così, secondo me, in qualche modo mente».

Rifaresti un reality, dopo *Uomo e gentiluomo*?

«Per quanto riguarda il futuro, non si può mai sapere. Potendo scegliere, vorrei fare il mio lavoro, ma se per anni non avessi occasioni lo farei. Per questioni di rinascita la-



È UN FARFALLONE Napoli. Fisico statuario e occhi di ghiaccio, Salvio Simeoli (29 anni, nella pagina a sinistra) si è affacciato al mondo dello spettacolo come modello. Oggi è uno dei protagonisti dello spin-off estivo della fortunata soap opera di Raitre *Un posto al sole* (qui sopra, eccolo sul set). «Interpreto uno dei personaggi positivi della serie, anche se all'inizio ero un po' farfallone, il tipico animatore del villaggio», dice.

vorativa, perché la popolarità non mi interessa. Potrei essere molto popolare, se volessi. È facile: chiami un fotografo se esci con una ragazza famosa ed è fatta. Io voglio

diventare popolare perché ho fatto un bel film o un buon lavoro».

La vita sentimentale come procede?

continua a pag. 154

A tu per tu **Salvio: «La mia vita sentimentale è un caso, per ora non voglio legami»**



STUDIO E GAVETTA *La squadra 7, Capri e Incantesimo 9.* Salvio Simeoli è uno degli attori più richiesti dal mondo delle fiction. Ha incominciato la sua carriera frequentando un corso presso la scuola di Jenny Tamburi e un seminario all'Actor's Center di Roma, diretto da Michael Margotta.

segue da pag. 153

«È un caos. Effettivamente sono single e devo dire, da egoista, che sto meglio quando non sono occupato sentimentalmente. Se esci con qualcuno ti ci affezioni, poi litighi e incominciano i problemi. Per ora, meglio single, ma ben venga una brava ragazza, che l'età avanza!».

«La bellezza da sola non mi attira»

Non dirmi che ti mancano le corteggiatrici...

«No, ma le ragazze molto giovani devo dire che non mi fanno impazzire. Voglio qualcuno che abbia un contenuto, se è solo carina non ci vado nemmeno a prendere un caffè. Con il passare del tempo maturi, vai a vivere da solo, impari a cavartela con le tue forze: e cerchi qualcuno che riesca a darti qualcosa oltre al puro aspetto fisico».

Sei molto attivo nell'ambito benefico.

«Sì, con la Nazionale Attori, ma anche per conto mio. Succede spesso che mi contattino tramite il mio sito per chiedermi di essere coinvolto nelle attività comunitarie e parlare un po' con i ragazzi. Io vengo da Secondigliano, posso perfettamente capire la situazione: a 12 anni li sei un uomo, devi arrangiarti in qualche modo e la droga e la criminalità sono dietro l'angolo. Non è colpa loro, per questi ragazzi la normalità è questa. E hanno bisogno di qualcuno che gli faccia capire che c'è altro nella vita. Due anni fa mi contattò Serena, una diciottenne disabile. Siamo diventati amici e qualche mese fa, anche grazie a suo padre, siamo riusciti a organizzare una partita benefica in Puglia con gli altri attori. Ci hanno accolto con una grande festa. Ma credo che non si faccia mai abbastanza in questi casi».